

Sei ore ferito in una grotta: salvato

*Quistello, speleologo cade in un abisso
E' ricoverato a Schio per le fratture*

di Francesco Romani

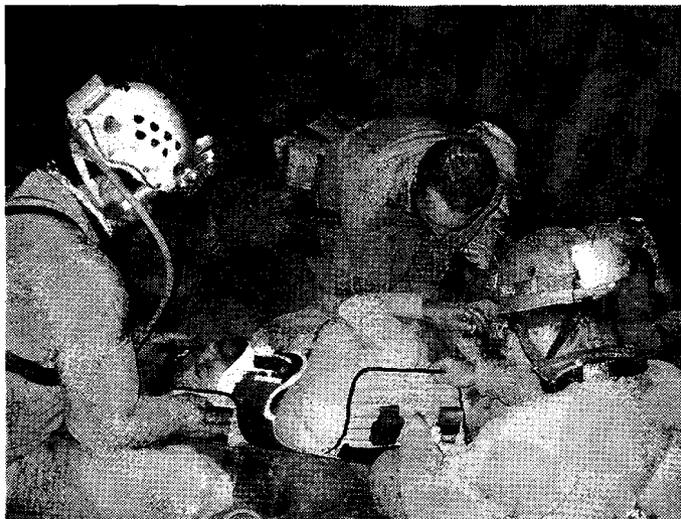
QUISTELLO. Uno speleologo 46enne, Fabrizio Malavasi, è rimasto ferito venerdì sera dopo una caduta all'interno di una grotta nel Vicentino. L'uomo è stato soccorso e tratto in salvo nelle prime ore del mattino di ieri dalle squadre del soc-

corso alpino-speleologico ed ora si trova ricoverato all'ospedale di Schio per la frattura della caviglia sinistra. Se la caverà in due mesi. Malavasi stava attrezzando la grotta con altri tre compagni per un'esercitazione.

Lo speleologo era partito con tre amici dell'associazione speleo mantovana Exploring Academy: il responsabile Mauro Campini, James Bianchi e Fabio Artoni. Assieme dovevano attrezzare con corde fisse la grotta di cima Spiz a Tonezza del Cimone, nel vicentino, per consentire il giorno seguente l'esercitazione con 6 speleologi mantovani. L'incidente è avvenuto alle 23.30 quando i quattro erano scesi per una ventina di metri sui 120 dell'abisso. Malavasi, salendo una piccola parete, è scivolato finendo su uno spuntone di roccia che gli ha fratturato in più punti la caviglia sinistra. Immediato il soccorso portato dai compagni, esperti speleologi (Campini fa parte del soccorso speleologico nazionale) che hanno provveduto a adagiare il ferito su sacchi e

corde per evitare l'abbassamento della temperatura, mentre due risalivano in superficie per dare l'allarme. Sul posto sono giunti gli uomini del soccorso speleo con una quarantina di volontari, dei quali una ventina sono scesi in grotta. Il recupero del ferito, che ha riportato fratture in più punti della caviglia in seguito ai colpi ricevuti contro la roccia durante l'incidente, è avvenuto con l'utilizzo di corde dopo che un medico calatosi nella grotta aveva prestato i primi soccorsi steccando l'arto e somministrando sedativi. Alle sei del mattino Malavasi, uscito all'aria aperta, è stato caricato su un'ambulanza e trasportato e all'ospedale di Schio dove è stato medicato e ricoverato al reparto d'ortopedia. Qui è stato raggiunto ieri pomeriggio dalla moglie.

Un intervento del soccorso alpino speleologico del Veneto



L'organizzatore della spedizione: è scivolato subito dopo aver iniziato la discesa
«Lo confortavamo attendendo i soccorsi»

MANTOVA. «E' stato un soccorso relativamente veloce. In grotta può succedere di dover attendere dei giorni. Fortunatamente eravamo appena entrati ed il recupero non ha presentato grosse difficoltà». E' relativamente soddisfatto Mauro Campini, organizzatore della spedizione nel vicentino e membro del soccorso speleo nazionale per l'andamento delle operazioni che nel giro di circa 6 ore hanno consentito di trarre in salvo Fabrizio Malavasi, rimasto ferito per una caduta

a 20 metri di profondità. «Fabrizio si lamentava per il dolore — spiega —. Nella grotta la temperatura era di 7 gradi e abbiamo badato a metterlo relativamente al caldo, appoggiandolo su corde e sacchi. Una volta risaliti per dare l'allarme, siamo ridiscesi con una tendina di soccorso e un sacco a pelo. I soccorsi sono giunti ad un quarto alle 3 e un'ora dopo è stato calato il medico. La risalita è avvenuta issando con le corde il ferito e facendo un passamanò». (f.r.)

Pieve, tre feriti in ospedale Raffica di incidenti Scontri, sbandate e abuso di alcol

PIEVE DI CORIANO. Raffica di incidenti la scorsa notte e ieri mattina sulle strade del Basso Mantovano. Il primo è avvenuto poco prima delle quattro a Villa Poma, in via Roma Nord. Christopher D'Aloisio, 22 anni, di Revere, alla guida di una Seat Ibiza dopo aver sbandato in curva è finito in un fosso capottando. In un primo momento si era temuto il peggio per il giovane finito al pronto soccorso dell'ospedale di Pieve di Coriano. Fortunatamente l'allarme è rientrato e nella tarda mattinata di ieri ha potuto far ritorno a casa. Senza patente però. Perché quella gliel'hanno ritirata i carabinieri di Ostiglia per guida in stato d'ebbrezza. L'alcoltest, infatti, avrebbe evidenziato una concentrazione superiore a 2. Poco dopo le 10 un altro incidente si è verificato a Quistello. Stefano Bnà, 75 anni, del posto, per cause ancora in corso d'accertamento, in sella al suo ciclomotore ha attraversato la provinciale, all'altezza dell'incrocio tra via Foscolo e via IV Novembre, e non si è accorto che in quel momento stava sopraggiungendo un'auto. Alberto Consoli, 45 anni, di San Giovanni, al volante di una Fiat Bravo, non è stato in grado di evitarlo trovandosi davanti all'ultimo minuto. Urta il pensionato è finito a terra. Ora è ricoverato in osservazione all'ospedale di Pieve. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri di Moglia. Un'ora più tardi tra Bonizzo e Revere un'auto è finita fuori strada capottando. La donna che era al volante è uscita da sola. Le sue condizioni non destano preoccupazione.